

Studiare l'impresa, l'impresa di studiare

A Pomigliano d'Arco una realtà produttiva in continua crescita: l'identikit dello stabilimento aeronautico presentato dai manager ai ragazzi dell'Iti Barsanti. Incoraggiati da un dato: un dipendente su tre è under 36



LA LEZIONE
Gli studenti della Quinta L dell'Istituto tecnico Barsanti di Pomigliano d'Arco ascoltano la relazione di Alex Aceti, responsabile risorse umane dell'Avio Aero



Avio Aero, con i giovani l'innovazione decolla

Avio Aero, che è intervenuto in presenza presso il Barsanti. Anche Aceti è partito da lontano, sottolineando la storia dell'azienda a Pomigliano d'Arco, che sorge su un territorio dove un tempo c'era un aeroporto, poi divenuto centro di prova proprio per la costruzione dei velivoli. Oggi nella cittadina in provincia di Napoli lavorano circa 1100 dipendenti, ovvero il 25% di Avio Aero in Italia. Di questi, il 77% è diplomato, il restante 23% è laureato. Alla luce di tali

numeri, la sfida di Avio Aero è quella di stare al passo di una società in continua trasformazione ed evoluzione: oggi le principali realtà economiche del mondo non sviluppano prodotti, ma beni immateriali. E ancora: i monopoli quasi non esistono più e i risultati si ottengono con la capacità di essere innovativi e competitivi. «Come si evince, si tratta di una organizzazione complessa, che non potrebbe andare avanti se al centro di tutto non mettessimo la persona e i

valori», dice Aceti.

I VALORI

Proprio in riferimento ai valori, il responsabile delle risorse umane elenca una serie di punti essenziali per Avio Aero: «È necessario che un'azienda non sia più considerata come un semplice generatore di profitti, ma come un sistema dove regna il rispetto per l'individuo, la collaborazione tra tutti, la condivisione dei processi». Aceti parla, per esempio, di inclusione e diversità: «In Avio Aero c'è spazio per una cultura dell'accoglienza, capace di valorizzare le differenze e, con esse, le qualità individuali. Crediamo davvero nella valorizzazione di tutte le diversità, che per noi rappresentano chiavi di cambiamento, miglioramento e innovazione. È un ragionamento che facciamo anche per la presenza femminile, che noi non riduciamo a una semplice quota rosa, e per il mondo lgbtq+», spiega ancora Aceti. Un altro aspetto fonda-

mentale e quello del lean implementation, che mira al miglioramento continuo, allo snellimento delle procedure e alla drastica riduzione degli sprechi: «In questo caso il nostro obiettivo è lavorare meglio e cercare la collaborazione dei dipendenti». Ai ragazzi, Aceti parla anche delle skills più rilevanti: dal problem solving alla capacità critica, passando per la creatività. Quanto al comportamento da assumere in azienda, sono sei le parole chiave: umiltà e trasparenza, ma anche priorità a sicurezza, qualità e cliente. Moltissime le domande degli studenti, dalla flessibilità alla crisi energetica, passando per il divario tra nord e sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola **Parla Mario Rosario Ponsiglione, dirigente dell'Istituto**

«Attraverso lo studio diamo messaggi di speranza»

«Abbiamo bisogno di trasmettere messaggi di speranza ai giovani, nonostante il periodo drammatico nel quale viviamo: la pandemia, peraltro non finita, e la guerra possono indurre i più giovani alla paura, ma è necessario reagire con l'impegno, ognuno nel proprio campo, dal lavoro allo studio». Con queste parole Mario Rosario Ponsiglione, dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico Industriale "Eugenio Barsanti" di Pomigliano d'Arco esorta i suoi studenti a non arrendersi. Con i collaboratori Pasquale Merlo e Felice Romano, il dirigente da anni ha attivato i percorsi di Alternanza Scuola/Lavoro - oggi PCTO - in modo da coinvolgere le aziende, non accettando il modello della

simulazione dell'impresa: «Ritengo che i giovani necessitino di acquisire conoscenze e competenze avanzate e rispondenti alle innovazioni richieste dal mondo del lavoro ma nel contempo che queste debbano esse-



re inquadrare in una cornice di formazione valoriale».

LA CRESCITA

L'Itis Barsanti è nato nel 1959 quale sezione staccata del "Leonardo da Vinci" di Napoli. Forte impulso all'insediamento dell'Istituto è stato originato dalla significativa caratterizzazione del territorio di Pomigliano

**INDIRIZZI MOLTIPLICATI
SULLA SCIA
DEI TANTI MUTAMENTI
TECNOLOGICI
ALTE LE PERCENTUALI
DI OCCUPABILITÀ**

d'Arco, da sempre uno dei maggiori poli industriali del Mezzogiorno: l'obiettivo era quello di preparare personale tecnico specializzato per la rinata industria del dopoguerra in previsione di quello sviluppo che avrebbe portato al boom economico degli anni '60. Al primo corso di indirizzi meccanico si affiancò, a metà degli anni Sessanta, il corso serale per offrire un percorso di riqualificazione per il personale delle industrie del territorio. Nel tempo l'offerta formativa dell'Istituto si è diversificata, offrendo una molteplicità di indirizzi: Meccanica, Meccatronica ed Energia, Elettrotecnica ed Automazione, Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni. Trasporti e Logistica con opzione

costruzioni del mezzo aeronautico. L'attuale sede di Via Leone, progettata dall'architetto Capobianco dal 1978, rappresenta, ancora oggi, una delle strutture architettoniche più interessanti per aspetti innovativi. La preparazione degli studenti dell'Istituto è sempre stata apprezzata dalle aziende e ne è testimone il report annuo del Progetto Eduscopio della Fondazione Agnelli, dal quale si evince un crescendo di occupabilità: dal 29% del 2017 al 42% del 2020, dato sostanzialmente confermato nel 2021 - 41% - nonostante la pandemia, a distanza di circa 10 chilometri da casa e in un arco di tempo inferiore a un anno dal conseguimento del diploma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA